Lunedì 25 Agosto 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 203
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

**Abbonamenti:** Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

**Inserzioni:** Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali.
**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

# Cronaca Provinciale

## L'Alpina delle Giulie e i monti del Friuli o confinanti.

Abbiamo, sabato annunciato che la Società Alpina delle Giulie ha ricostruito il rifugio Canin sud, e che negli scorsi giorni si è fatto il collaudo. Il rifugio sorge a 1810 metri, in zona alpina molto sopra il limite della vegetazione ed è stato già visitato da comitive di soci dell'Alpina delle Giulie e della Sezione di Gorizia del Club Alpino italiano. La cerimonia inaugurale seguirà fra giorni e in tale occasione al Rifugio sarà imposto il nome di Ruggero Timeus-Gauro in memoria del prode giovane caduto sui monti della Carnia.

Ma non è questo il solo Rifugio che l'Alpina delle Giulie ha costruito su monti del Friuli o che confinano con esso; nè la sola forma di attività sua dispiegata verso le cime aderte nella nostra Provincia e con essa confinanti. Lo ultimo numero (luglio-agosto) della rassegna ch'essa pubblica in bella edizione illustrata ogni due mesi «Alpi Giulie» narra la cerimonia della delimitazione dell'area e dell'inizio dei lavori pel ricovero, che la società stessa erigerà sul Jof Fuart; ricovero al quale sarà dato il nome dell'eroe triestino Guido Corsi caduto il settembre sul Grappa, decorato di medaglia d'oro. Il nuovo rifugio sorgerà a 1854 metri sul mare, sui ruderi delle fondamenta del rifugio Findenegg. Questo era stato eretto nel 1902 dalla Sezione di Villaco dell'Alpenverein, in uno spiazzo aperto, con magnifica vista sui gruppi Canin e Cime Confin, mentre dall'altra parte fanno corona le formidabili roccie del Iof Fuart delle Gamsmutter, di Kor. Nel 1915 il Rifugio Findenegg fu distrutto completamente e raso al suolo; gli austriaci ne utilizzarono in parte i materiali per la costruzione di baracche in posizione più riparata, sotto le roccie.

**

Nello stesso numero della Rivista troviamo descritte o semplicemente accennate varie salite di monti friulani o confinanti col Friuli e di escursioni in località friulane: al Canin escursione nel Tarnovano, campeggio e Congresso, l'avvenire delle Giulie in Valbruna; e fra recensioni, una sull'articolo «Tricorno» dell'avv. Chersich, pubblicato nella Rivista mensile del Club Alpino italiano, nel posto d'onore.

Nella parte generale l'avv. Chersich tratta della leggenda alpina del Tricorno, (ch'è un saggio folkloristico di alto valore della zona alpina della Val Trenta), della cartografia, della bibliografia, della toponomastica, dell'aspetto e della struttura della montagna, dei punti di partenza e dei rifugi alpini per la salita della vetta, della costruzione di sentieri e dei rifugi nel gruppo del Tricorno, della storia alpinistica; nella parte speciale delle vie di accesso e degli itinerari per le salite invernali del Tricorno.

Nel trattare dei punti di partenza e dei rifugi alpini esistenti nel Tricorno, — la più alta vetta delle Alpi Giulie, l'avv. Chersich li divide in due zone: in quella italiana e in quella jugoslava. Vediamo purtroppo che nel mentre sul nostro versante non abbiamo che solo cinque basi di partenza e nessun ricovero arredato e con servizio di alberghetto, su quello jugoslavo abbiamo quattordici basi, dalle quali si può per comodi sentieri ed appoggiandosi a grandi rifugi-alberghi, accedere alla vetta.

Nel capitolo sulla storia della costruzione dei rifugi del Tricorno, l'autore fa cenno del fiero antagonismo verificatosi nell'anteguerra fra tedeschi e slavi, per cui si spiega il rilevante numero di rifugi e di sentieri artificiali costruiti sul montagna e le numerose segnalazioni col minio che rendono addirittura superfluo l'accompagnamento da parte di guide.

L'autore accenna inoltre, a questo proposito, che in seguito ad accordi intercorsi fra la Sezione di Trieste, Gorizia e Fiume del C. A. I. e la Società Alpina Friulana, la zona del Tricorno è stata affidata alle cure della Sezione di Gorizia che ha provveduto in larga misura alla sistemazione dei segnavie e che già raccoglie i fondi necessari per la costruzione di un rifugio alpino.

La parte speciale, che tratta delle vie d'accesso, è una piccola guida di tutti i sentieri che dalle varie basi, sia italiane che jugoslave, portano alla cima. Coloro che vorranno raggiungere la maggior vetta delle Giulie troveranno in questa parte tutti i dati occorrenti per la salita: distanze, quote, ore di marcia, rifugi descrizioni di sentieri artificiali cenni di prime salite, ecc.

---

Val di Trenta è poi stata scelta, da una ventina di soci dell'«Giulie», quale meta di una escursione. Essi salirono anche il Tricorno dopo un'ora di sosta a Caporetto, essi proseguirono per Plezzo e Trenta fino a Na Lugu, accolti a Na Lugu con il massimo entusiasmo da parte del gruppo studentesco della Alpina che in quella località aveva da alcune settimane fissata la sua Tendopoli. Dopo alcune escursioni e la visita alle sorgenti dell'Isonzo, fu effettuata in quattro squadre, costituiti molti studenti aggregati al gruppo degli escursionisti. Questi fecero poi ritorno per Tolmino, dove si trattennero a visitare la bella Mostra di alpicoltura e selvicoltura che fu oggetto di amorosa illustrazione da parte del nostro incaricato speciale.

Degna del massimo encomio è stata la attività alpinistica svolta dagli studenti della metropoli, che, nelle due settimane del campeggio, a gruppi miranti a cime diverse, salirono una quindicina di monti elevatissimi oltre i 2000 e talune oltre i 2500 metri: fra questi ultimi, il Mangart (2678 m.); il Jalouz (2643), le cinque forcelle Osonik, 2000, Mozzicolo 1611, Luknia (1738, Delez 2151 e l'altipiano di Kriz 2000.

### PONTEBBA
#### Su una questione sindacale

Anche noi abbiamo ricevuto dal segretario generale della federazione sindacati R. Passeretti, un comunicato relativo ad un «ukase» che il signor Marin, avrebbe emanato agli operai delle miniere di Raibl, col quale proibiva tutte le riunioni di operai per qualsiasi scopo esse dovessero essere indette. E' proibito specialmente l'uso di qualsiasi vano o terreno della Miniera Privata sotto sequestro per tenere simili riunioni.

E' inoltre proibito di tenere simili riunioni durante l'orario del lavoro. E' pure proibito di trattare pubblicamente qualsiasi questione relativa alla maestranza della Miniera in occasione di riunioni di tutta o di parte della maestranza per ragioni di servizio come per esempio appelli della maestranza oppure cambio di turno oppure quando vengono pagate le quindicine.

Il sig. R. Passaretti commentava aspramente questo ukase. Risponde ora il sig. Marin, affermando che l'ukase non è roba sua, e che fu emesso da altra persona dieci mesi fa.

Non crediamo di pubblicare nè la lettera del sig. Passaretti, nè quella del signor Marin, trattandosi di polemiche personali e delle quali il giornale è sempre stato alieno.

### PALMANOVA
#### I promossi della Scuola Profession.

Ecco l'elenco degli allievi della Scuola Professionale promossi o licenziati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1923-1924:

Corsi Regolari:

*Preparatorio* — Gressatti Umberto, Di Bert Leonardo; Franco Volveno, Gon Otello premio di terzo grado; Mersi Enzo e Ciamano Ciro di secondo grado.

*I. Corso.* — Bordiga Giorgio premio di terzo g.; Del Mestre Michele premio di terzo gr.; Flebus Alcide; Govetti Alfredo; Marani Italico premio 3. g.; Marnicco Luigi; Menossi Napoleone p. 3. g.; Perissutti Leo, Pettoello Giorgio, Sonvilla Oreste p. 3. gr.; Tavaini Luigi, Tosoratti Giuseppe, Tudech Giuseppina, Claudiana Claudina, Silvestri Carolina, tutti premio di terzo grado.

*II. Corso.* — Bortolossi Antonio, Buso Giovanni, Castori Bruno, Fontana Adele, Joan Sergio, Martelossi Giuseppe, Maur Vulmaro, Michlus Mario, Monai Sergio, Moerale Attilio, Olivo Erminio, Orsaria Bruno, Paron Davide, Plet Odero, Sartori Leo, Solarini Giuseppe, Strizzolo Arrigo, Nalon Ciara, tutti premio di terzo grado.

*III. Corso.* — Birri Vincenzo, Cressatti Giacomo premio 3. grado; Mucelli Aldo p. 2. grado; Tudech Ampelio.

*IV. Corso.* — (licenziati). — Gon Elio, Muccelli Gino, Zucchi Fabio, tutti premio di terzo grado.

*V. Corso* (facoltativo). — Bragutti Athos premio 1. gr., Zucchi Giovanni p. 2. gr.

Corsi festivi

*I. Corso.* — Berton Giovanni, Berton Giuseppe, Bono Guido, Burello Aurelio, Candelotto Severino, Ciroi Rodolfo, Demarins Giuseppe p. di 3. gr.; Di Tommaso Evaristo, Ferigutti Luigi, Fontanini Fermo, Gon Cornelio, Gratton Benedetto, Gubaro Remigio, Macoratti Emilio, Macoratti Olinto, Menossi Augusto, Michelin Ernesto, Piazza Ferruccio, Piazza Giovanni, Pinzini Gelindo, Rivotti Ferruccio, premio di terzo gr.; Rizzi Bruno, Stocco Atos, Todero Mario, Turolo Guglielmo, Virgili Andrea, Zuttion Primo premio di terzo grado.

*II. Corso.* — Abetini Aldo, Ciroi Gino, Delli Zotti Guglielmo, Ferin Raffaele, Ferin Vaniglio, Franz Lodovico, Goveto Antonio, Indri Isidoro, Indri Francesco, Joan Camillo, Maran Nildo, Pecorari Antonio, Valon Vittorio, Vanin Alceo, Virginio Pietro.

*III. Corso.* — Bono Gino, Buldo Guerino, premio di 3. gr.; Cignola Luigi, Gon Elia, Magnolini Umberto, Merlo Valentino, premio di 3. gr.; Merluzzi Italico, Orsaria Duilio, Tonutti, premio di 3. grado.

*IV. Corso* (licenziati). — Paron Aldo, Strizzolo Otello, Tavaris Giacomo, premio di 2. grado: Virginio Guido, p. 3. grado.

*V. Corso* (facoltativo). — Bolzicco Gino, Zamparo Olinto premio 3. gr.; Rossini Umberto p. 3. grado.

### CAVASSO NUOVO
#### Per gli emigranti danneggiati dalla guerra

L'Unione emigranti friulani» comunica:

Tutti coloro che abbandonarono i loro beni in Ungheria (per il quale Stato questa associazione sta compilando le istanze regolamentari pel Tribunale arbitrale) debbono presentare, oltre all'atto notorio redatto dal Pretore (in numero di quattro copie) o dal sindaco del proprio comune, anche il certificato di nullatenenza rilasciato dal sindaco stesso e visto dal R. Agente delle imposte.

Per ulteriori e minute informazioni rivolgersi a questa Associazione in Cavasso Nuovo; nelle ore serali e tutte le domeniche. — La nota questione riguardante i depositi a risparmio od altri crediti documentabili in valuta corone, fatti presso istituti bancari o privati nel territorio redento, crediti che fino ad ora vennero dall'Austria categoricamente contestati, secondo quanto ci comunica l'ufficio di Verifica e compensazione, venne ora risolto in nostro favore.

I creditori quindi verranno pagati con il diritto di compensazione e ciò non appena saranno messi a disposizione i rispettivi accreditamenti di cui prossimamente si potranno dare notizie concrete.

Si porta pure a conoscenza degli interessati che tutte le istanze presentate al Tribunale Misto Italo-Germanico sono sospese in attesa delle trattative in corso di soluzione, con le quali la Germania [illegible] senza eccedere alle sentenze del Tribunale arbitrale. Si spera quindi di poter dare qualche notizia concreta prossimamente. Gli emigranti danneggiati non disperino.

### NIMIS
#### Grandinata

Verso le ore 14.30 di oggi si scatenò sul nostro paese un furioso temporale. Una terribile grandinata a grossi chicchi, ha devastate le nostre campagne, che promettevano un abbondante raccolto.

Il vento che sbatteva le piante cariche di frutta ed i nostri ridenti vigneti, ha contribuito a questa dolorosa devastazione.

Si calcola che ben tre parti del raccolto sia perduto.

Questi agricoltori attivi, che da mane a sera si dedicano alla coltivazione della terra, si videro d'un attimo rapire le loro speranze.

### Da GRADO
#### Scavi e ritrovamenti
#### Una treccia bionda plurisecolare.

Gli scavi tendenti a riportare alla luce il pavimento a mosaico della chiesa della B. V. delle Grazie sono ormai a buon punto. Ieri è stato portato a termine lo scavo della navata destra. Il pavimento così scoperto è una pregievolissima opera d'arte, di soggetto esclusivamente ornamentale, ricco di fantasia nella concezione e perfetto nell'esecuzione. Esso rappresenta una scacchiera in situazione diagonale; ed ogni casella contiene un disegno differente. Qua e là iscrizioni di fedeli, sempre a mosaico, che rammentano come il tale o tal'altro devoto abbia a proprie spese fatto eseguire un certo numero di piedi dell'opera.

Durante lo scavo sono venuti alla luce numerosi resti umani, tra cui parecchi teschi. Il più straordinario dei rinvenimenti è certo una treccia bionda magnificamente conservata.

Non sarà inopportuno, in questa occasione, a proposito di quanto l'egregio dottor Morassi di Gorizia ebbe a far rilevare nei riguardi di una notizia di questo genere pubblicata ultimamente su queste colonne, far rilevare anzitutto come il dissenso sull'origine dell'affresco dell'abside dela basilica arcipret. di Grado non sia soltanto tra competenti di modesta levatura, ma verta anche tra lo storiografo Giuseppe Caprin che ad esso attribuisce un'origine molto lontana (il VII secolo) e tra mons. Celso Costantini che lo fa datare dal secolo XV, in secondo luogo che nessuno si è mai sognato di parlare di ritocchi generali, ma semplicemente di ritocchi alle fessure; ed infine che non sotto l'attuale affresco si dubitava ne esistesse un altro, ma sotto l'arco che limita l'abside dal presbiterio, arco a cui l'affresco attuale non si estende.

#### Nomina Invalidata.

Il sottoprefetto non ha ritenuto valida l'elezione del consigliere della minoranza repubblicana tenente Nino Gregori, a delegato del Consiglio comunale in seno al Curatorio ed ha invitato il Consiglio comunale stesso ad esaminare la di lui situazione nei riguardi della compatibilità della carica di consigliere, essendo egli rilevatario di un buffet sulla spiaggia.

# Tolmino chiude la sua Mostra
## con la simpatica festa delle premiazioni

Non si conobe estate, quest'anno. Luglio ed agosto, temporaleschi e freddi: nelle regioni alpine di tutta l'Italia, quotidiani temporali. Anche sabato, nel Caporettano, acquazzoni e grandine e violenza di venti verso le 16, a Tolmino pioggie dirotte e un vento così forte che abbattè il chiosco aggiunto presso l'Asilo, per accogliere lavorini di bimbi e merletti, e danneggiò qualche padiglione. Ieri mattina, poi fra San Pietro al Natisone e Caporetto, diluvio di pioggie che costrinsero le automobili a cercare per parecchio tempo rifugio; e sul vespero, rovesci d'acqua fra Remanzacco e San Gottardo.... Pur nondimeno, quanta gente convenne ieri a Tolmino! La graziosa cittadina, tuttora imbandierata, non ne vide forse mai tanta, in anni di pace: da Trieste, da Gorizia, da Cividale, da Udine, da tutti i paesi delle convalli e di val Natisone. Posto non si trovava negli alberghi, per il pranzo; molti dovettero aspettare il loro turno, mezza ora, un'ora. Alla mostra, difficile muoversi — tanta la ressa. Si combinava, con l'ultima giornata della Mostra e la cerimonia dela premiazione, anche il convegno dei cacciatori: e da Cividale soltanto ne vennero in gruppo un'ottantina. Automobili d aogni parte, torpedini da ogni parte e motociclette e biciclette e vetture.

### La premiazione

Il corpo musicale di Idria, mandato gentilmente da quel Commissario prefettizio generale Castellazzi, rallegrò con i suoi concerti la giornata festosa.

Questa si effettuò all'aperto da una tribuna improvvisata verso le undici. — Mrzli e Vodil e Santa Lucia e Santa Maria, infuocati otto anni fa, radunavano sui loro fianchi le nubi nere e gonfie per lanciarle poi contro Tolmino; ma non riuscirono a interrompere la cerimonia, la quale s'iniziò con

### Il discorso del R. Prefetto
#### Franche, misurate ma esplicite parole da fratello a fratello

Di questa mostra che resterà memorabile per la bella verdeggiante Tolmino, l' illustre rappresentante del Ministero della Economia Nazionale ebbe domenica scorsa a lodare la iniziativa e le liete promesse.

A me oggi, come rappresentante del Governo nella Provincia del Friuli spetta di constatare con vivissimi compiacimento e con un senso di profonda gratitudine l' incontestabile successo. (Approvazioni). Debbo compiacermi perchè il fine che il Governo si era proposto, aiutando gli sforzi poderosi di tanti che volontariamente e benemeritando si fecero iniziatori e organizzatori della Mostra, è stato raggiunto; il fine, cioè, di conoscere la condizioni di questa importantissima zona montana, i suoi bisogni, i pregi e le manchevolezze della sua economia forestale ed agricola — quello che si è fatto e quello che si è buoni di fare: fin dove si può e si deve ancora proghedire. che cosa dobbiamo e possiamo aspettarci dall' iniziativa privata che cosa dal Governo richiedere ed aspettarci.

#### Constatazioni — Compiacimenti — Speranze.

Gli agricoltori locali hanno corrisposto: forse, lo potevano di più, ma non importa: sarà per un' altra volta. Gli Enti pubblici e la Associazioni, però, hanno messo a disposizione con entusiastico zelo gli elementi necessari per conoscere lo stato agricolo della regione ed il punto di progresso cui è pervenuto, per conoscere le forze latenti per un futuro sviluppo.

Non c' è da essere invero malcontenti, quando si ricorra col pensiero alle mostre singole dell' Amministrazione forestale, del Segretariato della Montagna, delle Miniere di Idria, delle Miniere di Raibl, dei Caseifici Sociali, dei Consorzi di malghe. Attraverso quella disposizione di materiale freddo ed inerte si sente come sprigionare la vita di una natura feconda e si vedono le impronte della mente sovrana dell' uomo che la piega e la domina. Non mancano in queste plaghe ricchezze nè sopra nè sotto il suolo: miniere e boschi e prati e pinguo bestiame; e non mancano vivvadio, e questo più ancora, menti sane, braccia solide e fede e passione di uomini colti che sanno usarne per assicurare una vita tranquilla al lavoratore sobrio ed onesto ed avviare la regione verso il maggior progresso agricolo per una futura grande agiatezza.

La produzione del latte e la sua trasformazione in queste valli di alta montagna è la base più importante dell' agricoltura. Orbene, i bravi produttori associati nei caseifici collettivi sono arrivati da se ad un buon punto di strada. Ne hanno da percorrere ancora, come hanno potuto constatare dagli attrezzi, dai metodi in uso in altre parti del Friuli; ma questi valligiani sono esperti ed accorti e colgono prontamente il lato pratico ed utile delle innovazioni, ed allungheranno il passo sulla via del buon esempio.

Son certo, a questo riguardo, che tra pochi anni quando un' esposizione regionale di agricoltura del Friuli potrà effettuarsi, voi bravi caseicoltori della valle dell' Isonzo, gareggierete per virtù della vostra intraprendenza e degli ammaestramenti dei confratelli friulani che si sono ormai posti in Italia alla testa di questa industria con tutti gli altri; e la industria friulana del caseificio apparirà tutta allo stesso livello, pure col vostro concorso.

#### Maestri in un ramo, scolari in altri

Ma non crediate che questa mostra abbia dato a voi soltanto dei maestri, perchè gli altri si sono sentiti vostri scolari per lo stato di vero progresso che hanno constatato nella vostra apicoltura, che è pure così importante tra le industrie montane. E di questo vostro contributo dovranno esservi grati gli altri agricoltori friulani, che già si preparano ad imitarvi.

***

Il comm. Nencetti parla quindi della distillazione — industria diffusa e perfezionata in questi luoghi, ma caduta in crisi per rigore di leggi fiscali e per restrizione delle zone di consumo. I tecnici, soggiunge, diranno come superare questa crisi: se con l' essicazione delle frutta o con l' esportazione o con altri espedienti. Ma se l' economia della regione ha sofferto per questo lato, è però compensata dall' altro con l' aumentato valore del patrimonio boschivo che voi (raccomanda) curerete sempre di più, aiutati dalle provvide istituzioni e dagli organi forestali dello Stato e dagli attivi e competenti funzionari che ne sono a capo.

Rileva che il popolamento delle acque perenni e limpidissime della regione e la cultura intensiva del pesce e il regime della pesca qui abbiano cultori appassionati e intelligenti; devono essere aiutati perchè lo meritano — e lo saranno.

Intanto verranno quanto prima chiamati, per ordine del ministero, a dar parere sulle disposizioni per le quali dovranno essere estese anche a questi territori le leggi vigenti nel resto del regno in materia di pesca.

Tocca quindi delle industrie, lodando il buon gusto, l' ingegnosità, la precisione dei lavori, pur rilevando che i modelli cui si inspirano non hanno consentito alla loro fantasia di popolo meridionale di liberarsi da qualche pesantezza, che andrà scomparendo.

#### Un accenno alla bilinguità

In complesso dunque, osserva il Regio Prefetto, siamo soddisfatti di avere conosciuto il vostro valore agricolo, e voi avete dimostrato, col frequentare questa mostra e coll' osservare attentamente quanto si fa e come si lavora in altre parti del Friuli (VOSTRO ORMAI COME NOSTRO) che non siete scontenti della compagnia in cui vi trovate.

Chi percorre le parti alte e basse della catena alpina che va dalle Carniche alle Giulie, non incontra soluzione di continuità nel carattere, negli usi agricoli, nel costume e nell' aspetto fisico delle popolazioni. Idealmente, i corsi di acqua sono grandi unificatori ed assimilatori delle genti che abitano lungo le valli che ne accompagnano il corso fino al piano. Anche se un confine politico spezza questa unità, la terra e l' ambiente la ricompongono: ora tanto più questa unità andrà a consolidarsi, quando, come qui accade, la politica non forza più la natura nè opprime il diritto.

Qualche voce di solito non benevola, ha trovato un accento meno arcigno in occasione della iniziativa di questa mostra; ma l' accento simpatico si è spento anche in un gemito alquanto aspro, perchè manca, dicesi, in questa esposizione ogni traccia della lingua famigliare a questi luoghi

Ora bisogna parlarci chiari e franchi. (*Segni di più intensa attenzione*) Lo Stato non ha preconcetti per la lingua, e non è da credere che ogni funzionario corrughi la fronte impermalito o tremi, perchè vede scritto o sente proferire parole che terminano piuttosto in consonanti che in vocali. La lingua comune è normale negli uffici, la lingua ufficiale è quella che è; e non può essere che una sola, in uno Stato che sia veramente tale, e massime se profondamente radicalmente unitario come il nostro. e questa è la lingua italiana. (Applausi prolungati) Su questo, non è possibile dissentire; e questo è dovere di affermare con fierezza e di applicare con energia. Ma all' infuori di questo, chi vuol negare, e chi anzi non può vedere con simpatia, che ciascuno, conoscendo a sufficienza la lingua dello Stato, usi la propria e l' ami e la coltivi purchè senza secondi fini?.

Spesso io veggo pubblicati scritti in friulano indette riunioni in cui si discute dottamente del friulano antico e moderno, della sua evoluzione nel tempo e nello spazio, ed anche recitare commedie e poesie, vecchie e nuove, e cantare canzoni in friulano. E sento anche parlare intorno a me continuamente friulano. Ed io che giuro di non arrivarne a capire parola, non ritengo, nè me, nè gli altri, meno italiani per questo, (benissimo) come non riteniamo certo meno italiani voi, se pur non comprendendo vi sentiamo parlare e pregare sloveno. (Benissimo! applausi). Se pertanto, per un certo numero di anni, cioè fino a quando la conoscenza della lingua comune d' Italia in questa terra non sia abbastanza diffusa, si deve agevolare la comprensione del pubblico in cose lecite ed utili che lo interessino, questo si è fatto e si fa. Le iscrizioni bilingui che si veggono un pò dappertutto lo stanno a dimostrare; e negli asili che promuove con tanto amore la Associazione per l' Italia redenta. i fiori dei vostri puri affetti alternano nei loro canti, lo idioma natio con quello della loro Patria comune.

Non credo dunque che in altre mostre, come per la verità non è avvenuto nemmeni in questa si faranno obbiezioni all' accoglimento di un innocente desiderio; e questa voce che ora ha risuonato come ho rilevato, alquanto aspra, quella volta torni alle nostre orecchie interamente melodiosa.

#### La chiusa

Rinnova l' espressione del suo compiacimento per l' esito felicissimo della Mostra e gli elogi ed i ringraziamenti per il comitato ideatore e organizzatore della Mostra, per il comitato esecutivo, per gli zelanti segretari dei due comitati e particolarmente per il comm. Biasutti. (Applausi prolungati). Elogia il commissario prefettizio di Tolmino signor Mrach, gli espositori e quanti contribuirono al successo de la mostra.

Assolto così il debito della gratitudine, il gr. uff. comm. Nencetti, si rivolge agli abitanti e li incoraggia a prepararsi ad altri cimenti, e perseverando nel lavoro e nella ricerca di sempre maggiori progressi. E conclude:

Autorità, amministrazioni, associazioni, concittadini friulani, dobbiamo portare tutti il nostro contributo a vantaggio di queste terre, perchè il Friuli agricolo, unito come una falange, assuma uno dei più alti posti fra le altre regioni agricole e concorra ad accrescere col proprio benessere, la prosperità della comune patria italiana.

Con queste constatazioni, con questi voti, io sono venuto ad assistere alla distribuzione dei premi, che, nel nome augusto di S. M. il Re corona quest' opera di amor patrio e di fede. (Applausi persistenti.) L' on. Gino di Caporiacco, il dott. Biasutti, il commissario di Tolmino Mrach, il colonnello Pacini ed altri si congratulano con l' oratore per le sue franche, patriottiche nobilissime parole. La musica intona la marcia reale, accolta dai più fragorosi applausi.

### Il discorso del comm. dott. Biasutti

Al Regio Prefetto, segue il dottor comm. Biasutti, il geniale promotore ed organizzatore della Mostra, il quale esordisce, fra l' attenzione generale, ringraziando, per incarico espresso del commissario prefettizio di Tolmino signor Mrach e interprete fedele del comitato promotore ed esecutivo della mostra, nonchè ritiene, dei presenti numerosissimi, l' illustre Prefetto del Friuli gr. uff. dott. Giulio Nencetti, il quale da preciso conoscitore dei bisogni della regione, ha tracciato, quale rappresentante del Governo ed in suo nome, un programma di lavoro per queste zone. che non può a meno di incontrare il consenso dei presenti, dando i migliori affidamenti per il progresso economico della Valle Isonzo.

Reca il saluto di S. E. Spezzotti, impossibilitato ad intervenire ed esprime, a nome del comitato, un ringraziamento per il loro intervento al rappresentante dell' amministrazione provinciale del Friuli co. on. Gino di Caporiacco, e degli enti della vallata dell' Isonzo — primo fra questi il commissario di Tolmino, il quale con tanto buon volere ha assecondato l 'iniziativa della mostra, contribuendo così al la sua buona riuscita. Rivolge uno speciale saluto a S. E. il generale Vaccari, il quale, impedito dalle esercitazioni militari di questi giorni di essere fra noi presente, non ha mancato di farsi rappresentare, dando prova di rendersi conto, oltre che dei problemi militari, anche dei problemi sociali ed economici della Nazione.

Proseguendo, osserva che la giuria, presieduta con la competenza nota e con la abituale diligenza dal prof. Hofmann, in una precisa e dettagliata relazione ha rilevato i risultati della mostra, quali risulteranno dai premi che tra poco saranno distribuiti. Tuttavia ritiene doveroso accennare, nelle linee generali, ai risultati di essa, poichè torna utile far presente oltre alle constatazioni liete, anche le lacune, se si vuole che l' iniziativa odierna possa realmente cooperare al risorgimento forestale, agrario, industriale della zona.

Fa presente la riuscita per attestazione unanime della sezione forestale. L'opera della r. ispezione forestale di Tolmino, come dai documenti esposti, dà fondato affidamento di cooperare al risorgimento forestale della vallata ed ha un cenno all'azione spiegata dall'ispettore forestale Crali. Anche la amministrazioni forestali di Idria si sono segnalate, offrendo all'ammirazione dei visitatori raccolte di modelli, fotografie ed altro, degne della massima attenzione. Anche iniziative private, a prescindere dall'opera delle amministrazioni forestali di Idria, di Ternova e di Tarvisio, figurano degnamente in questa Mostra, cosicchè a ragione si può constatare come una coscienza forestale sia bene avviata in queste popolazioni, le quali dimostrano di riconoscere l'importanza del bosco. Alla Mostra sono rappresentati i lavori di sistemazione montana fin qui eseguiti, nella zona, per cui non rimane se non augurarci che essi vengano continuati ed aumentati in tutto il bacino dell'Isonzo, come viene richiesto dalle condizioni locali.

Il bosco, come materia prima, offre largo alimento alle industrie locali (mobili accuratamente eseguiti, oggetti in vimini, piccoli lavori in legno al tornio, pregevoli intarsi), per cui non rimane, come osservava il comm. Calligaris, presidente della Giunta artistico-industriale, se non incoraggiare le felici disposizioni di questi artigiani.

Bosco senza selvaggina è stato paragonato a corpo umano senz'anima. Da ciò la Mostra attuale di caccia, la quale desta l'interessamento dei cacciatori e dei profani ed attesta ciò che è e ciò che potrebbe essere il patrimonio cinegetico della valle dell'Isonzo. Non si dilunga nella questione che si riferisce alla legislazione per la caccia desiderabile, data la presenza di tanti cacciatori competenti oggi convenuti a Tolmino, certo che da essi potranno venire proposte buone. Anche il problema della pesca viene valorizzato dalla Mostra ed a questo proposito rileva l'opera del Fradolich di Caporetto.

Nei riguardi dell'alpicoltura, ha il piacere di annunziare come, su proposta concorde della giuria, sia stata assegnata la medaglia d'oro concessa in via eccezionale da S. M. il Re alla Latteria di Sottotolmino. Questa distinzione veramente ambita, vuole significare la importanza che Giuria e Comitato attribuiscono al caseificio, che può divenire il nucleo del progresso agrario delle singole località, tanto più che non molti cespiti di produzione agraria si possono sviluppare nella zona. Ritiene che l'incoraggiamento reale costituirà una spinta per il progresso caseario. Osserva che le malghe, perchè danneggiate dalla guerra, non hanno potuto figurare alla Mostra e coglie l'occasione per augurarsi un vivo interessamento da parte del commissario generale ai danni di guerra, on. Pisenti, per un sollecito risarcimento dei danni di guerra, cosicchè possano essere messe in condizione di dare il desiderato rendimento. Ma se le malghe non hanno potuto partecipare alla Mostra, è però intervenuto degnamente il segretariato della montagna, il quale, con le iniziative altrove esplicate, dimostra ciò che in questo ramo si può ottenere.

La frutticultura trova favorevoli condizioni nella vallata: non si tratta che di darvi impulso mediante l'opera specialmente della cattedra di agricoltura locale, incoraggiati dai bei prodotti esposti. Anche la coltura delle api, oggetto di particolare cura da parte di queste popolazioni, con i prodotti esposti ha dimostrato la sua importanza.

Venendo poi a toccare sommariamente della Mostra artistica e industriale, rileva come la Mostra abbia rilevato un materiale ottimo per i laterizi e per i cementi, offrendo l'adito a maggiori iniziative. Accenna, tra l'altro, a lavori di fabbro ferraio, di falegname, ecc., meritevoli del massimo appoggio ed ha il piacere di far presente come la medaglia d'oro della Camera di Commercio e industria di Trieste sia stata conferita ad un modesto fabbro ferraio del Monte Nero di Idria. (Approvazioni vivissime; grida di: viva Trieste!).

Il presidente del Comitato promotore ritiene superfluo indugiarsi sulla mostra dei merletti di Idria e di Circhina, meritamente rinomati, i quali offrono cespite di guadagni per le popolazioni. Ritiene opportuno rilevare la Mostra fotografica dei confini d'Italia, predisposta con amorosa cura della Commissione militare per i confini di Trieste, la quale rileva la bellezza pittoresca della zona a quelli che non la conoscono.

La Mostra poi delle ricostruzioni rileva l'opera spiegata dall'Italia nel campo delle ricostruzioni sia per la conservazione degli oggetti d'arte della vallata dell'Isonzo (Ufficio belle arti di Trieste), sia per la ricostituzione dei paesi della vallata dell'Isonzo distrutti dalle inevitabili ragioni della guerra, aggiungendo come, dalla voce di emigranti rimpatriati, risulti come l'Italia, meno ricca delle altre grandi Nazioni, all'atto pratico le abbia precedute nelle ricostruzioni, mettendo le popolazioni interessate in condizione di poter attuare le loro energie.

Dei risultati della Mostra va dato ampio merito all'opera dei segretari del Comitato promotore residenti a Udine e del Comitato esecutivo di Tolmino, i quali hanno acquistato titolo a sincera riconoscenza.

Il comm. Biasutti chiude augurandosi che l'odierna Mostra segni l'inizio di un'èra nuova di lavoro e di progresso per le popolazioni della Valle dell'Isonzo, così meritevoli di attenzione per le bellezze pittoresche, degne che iniziative ponderate e serie utilizzino le notevoli ricchezze idriche latenti; e che costituisca anche un'èra di affratellamento, come tutti si aspettano da queste popolazioni, alle quali si volge la premurosa cura dell'Italia, indipendentemente dalla diversità di razza e di lingue.

E si passa alla proclamazione e immediata consegna dei diplomi e delle medaglie d'oro e d'argento — meno quelle del Governo che, per ragionata consuetudine, le trasmette solo dopo che sono state assegnate. Eccone l'elenco, eccettuati quattro cinque, dei quali non potemmo afferrare i nomi:

*Diploma d'onore*

R. Ispettorato forestale di Udine — Cattedra ambulante, sezione di Tolmino — Toros di Idria per il suo paziente utilissimo erbario della zona — Stabilimento Agro - Orticolo di Udine per gli oggetti attinenti all'apicoltura — dott. Marsan di Tolmino — Federazione Agricola del Friuli — Consorzio apistico di Gorizia — Segretariato della montagna — Associazione Agraria Friulana — maestro Peternelli di Idria per le sue pregievoli epitture ed intarsio — Regio Ufficio costruzioni di Gorizia — Regie Foreste demaniali di Idria — Ing. Machnig di Tolmino — Ing. Michelangeli R. Ispettore di Tarvisio — Miniere Cave del Predil — Ing. Rodolfo Villani per pubblicazioni — Ing. Crivellari per il suo regolo misuratore dei volumi — dott. Francardi per sistemazioni montane — Associazione Combattenti di Tolmino per progetto monumento sul Mrzli — Ing. Scala per studi sistemazioni montane — Ing. Antonio Fatto — Ing. Hofmann — R. Ispettorato Forestale di Tolmino — Commissario di Tolmino sig. Giovani Mrach — Ing. Kralj — R. Ufficio assestamento di Tolmino.

*Medaglie d'oro*

La medaglia d'oro inviata — e fu atto eccezionale di Sua Maestà e di altissimo significato — fu assegnata alla Latteria di Sottotolmino: il rappresentante della Latteria, che la ricevette dal R. Prefetto, era confuso dalla gioia di ricevere il più ambito fra i premi della Mostra. La consegna fu salutata dalla marcia Reale, applaudita.

Altre medaglie d'oro furono assegnate: agli ebanisti Michelizza di Plezzo — Cerv di Tolmino, ch'ebbe la medaglia d'oro del Comune di Udine; egli spiccò poco dopo un telegramma [illegible] di Udine, dicendosi orgoglioso e riconoscente del premio assegnatogli — Pleznar, ch'ebbe la medaglia della Camera di Commercio di Trieste.

*Medaglie d'argento*

Caucig Andrea di Lubino — Murich Giuseppe di Santa Lucia per la magnifica sua collezione di frutta — Manfreda di Volzana per frutta — Racotti Giuseppe di Santa Lucia, apicultore — Latterie di Volzana — di Rute Planiqua — di Smast — di Idria — di Luico — di Polumbino di Lubino — Floricultore Raimondo Gorian di Gorizia — Consorzio agricolo montano — Zager Antonio di Zaga — Clemelj di Circhina — Obit Fr. di Circhina per una turbina — Craghelo di Volzana carpentiere — Rutar Giovanni di Tolmino carpentiere — Fohn di Idria per collezione trofei di caccia (fra cui il teschio dell'ultimo orso ucciso nella vallata, la cui morte si trasse dietro anche quella del cacciatore — Grenover di Tolmino per il lampadario collocato nella sala di ritrovo cacciatori — Fradolich di Caporetto per l'esposizione della pesca.

Molti dei premiati ottengono l'applauso più cordiale del pubblico che assiste numeroso, nonostante le minaccie di temporale imminenti. Molte anche le signore.

***

Piovigina — e si risparmio perciò il lungo elenco delle medaglie di bronzo e delle menzioni onorevoli. A chi fu assegnato uno di tali premi, sarà mandata comunicazione del giorno di consegna.

*Alcuni nomi*

Non ci attenteremo neppure di ricordare nomi. Ieri a Tolmino v'erano: Prefetto gr. uff. Nencetti, tenente colonnello Pacini in rappresentanza dei generali Vaccari e Romei, rappresentante della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, commissario Prefettizio di Tolmino e comm. dott. Giuseppe Biasutti presidenti dei comitati d'onore ed esecutivo della Mostra assieme a tutti gli organizzatori; ing. Crali per la Sezione forestale, dott. Marsan per la sez. Agraria, ing. Machnig e ing. Marcusa per la industriale, dott. Fattor segretario del Comitato esecutivo, dott. Francardi segretario generale, rag. Posdorieszach cassiere e prof. Hofmann, sindaci e commissari prefettizi di tutta la vallata, fra cui il generale Castellazzi commissario di Idria; comm. Alberto Calligaris anche in rappresentanza di S. E. l'on. Morpurgo commissario della Camera di Commercio e della Federazione degli Industriali friulani; il prof. Panizzi direttore della Federazione agricola Friulana; v'erano rappresentanze: delle Camere di Commercio di Gorizia e di Trieste, delle istituzioni agricole di Gorizia, di circoli o società di cacciatori, e via via.

Da Udine, un'infinità; e parecchie le famiglie intere; incontravamo concitadini udinesi ad ogni passo. E così conoscenti di Gorizia, di Cividale, di Tarcento ecc. E v'erano in grande numero gli espositori di tutta la vallata e degli altri luoghi.

**Un pranzo intimo**

offerse il Commissario Prefettizio a una trentina fra ospiti e collaboratori diretti della Mostra. Non poterono restarvi alcuni degli ospiti, dovuti ripartire subito dopo la premiazione.

Signorile e ben servito il pranzo. Parecchi i brindisi. Primo del commendator Biasutti, che ringraziò tutti i collaboratori, non dimenticando «la stampa» solitamente dimenticata; e, ricordato che Cividale, sempre all'avanguardia della friulanità — che vuol dire patriottismo — s'è oggi unita a Tolmino nella festa, propone che a Cividale, punto centrico tra Udine e Tolmino, si ricambi all'ottimo commissario sig. Mrach la squisita gentilezza usata agli ospiti. La proposta fu accolta fra vivi applausi.

Seguirono: il colonnello Pacini, che portò il saluto di S. E. il generale Vaccari e gli auguri in nome dell'Esercito Nazionale che egli rappresentava, per la sempre più prosperosa vita di queste valli, che ricordano tanti sacrifici, ma anche tanta gloria per le nostre armi; l'ing. Hoffmann che alzò il calice alle gentili signore presenti; il generale Castellazzi che auspicò alla gioventù d'Italia, la quale portò la Patria alla vittoria contro il nemico secolare e poi la salvò contro i nemici interni; il signor Travani per i combattenti; «la stampa», ed altri ancora.

Da ultimo, il commissario sig. Mrach ringraziò i presenti di avere accolto il suo invito — come ringraziò con sentita effusione quanti lavorarono con rara generalità, instancabilmente, alla riuscita della Mostra.

Furono letti numerosi telegrammi di adesione e di scusa per non poter essere presenti.

Nel frattempo, la brava banda musicale di Idria suonava la Marcia Reale ed altri inni patriottici e qualche pezzo concertato: è una banda egregiamente diretta e che conta buoni elementi.

**Il convegno dei cacciatori**

Numerosi i cacciatori convenuti a Tolmino, ieri — dalla vallata, da Cividale, da Gorizia, da Trieste, da Udine. Non potemmo assistere al Congresso perchè se mai fu tenuto, lo fu in ora che non ci permise di assistervi.

Nella mattina si erano raccolti nel salone del Caffè Cazzafura, per porgere gli omaggi al R. Prefetto e offrire in suo onore il vermouth tradizionale. Il gr. uff. Nencetti, accompagnato dal Commissario sig. Mrach e dal comm. Biasutti, nonchè da altri membri del Comitato e autorità del paese, molto gentilmente accolse l'invito, si trattenne con i cacciatori circa un quarto d'ora.

Dopo, mentre alla Mostra si svolgeva la cerimonia della premiazione, al campo di tiro — una magnificenza come posizione: accanto al Convitto Skodnik, fuori del paese, un piano rilevato, lambito dall'Isonzo e verde, verde, ombreggiato da gli abeti, con boschetto verso i margini. E da quel parco, dove nel pomeriggio si raccolse una vera folla, i tiratori non si mossero, intenti alle loro gare, desiosi di vincere... premi.

## Grave investimento

Parecchi furono i «piccoli» accidenti automobilistici: una automobile rovesciata in un fosso, sulla strada Caporetto-San Pietro; panne più o meno ostinate. Il più grave, a nostra cognizione, accadde al crocevia ai Casali del Gallo, al di qua del Cimitero di Cividale verso Udine.

Ritornavano in automobile, da Tolmino, i signori Valerio industriale di Udine della Ditta Valerio e Martini, prof. Panizzi dirett. della Feder. Agricola del Friuli, Mario Rippa impiegato presso la medesima e il direttore del nostro giornale. La macchina filava con velocità normale. Presso il crocevia, dalla nostra destra, vedemmo venire una motocicletta con suvvi due persone... Ma che vederla venire... Non era giunta sulla larga via — tanto larga in quel punto, da formare un vero piazzale — non vi era, si può dir, giunta che la sentimmo strisciare violenta contro l'automobile sussultante, e la vedemmo rovesciata in terra semifumante. Di coloro che la montavano, uno era stato scaraventato nel fossatello laterale e vi giaceva immoto, l'altro, pure esanime sulla strada, bagnandola di sangue che gli usciva copioso dal capo. L'automobile, sbattendo contro l'albero all'angolo del piazzaletto, si era fermata di colpo, con le ruote anteriori divaricate e l'asse piegato e altri guasti al fianco destro; fin la tromba pei segnali era stata contorta.

I cinque dell'automobile erano rimasti incolumi, esterrefatti alla vista di quei due giacenti. Scesi dall'auto, essi accorsero presso i caduti cercando soccorrerli. Nessuno di essi dava segno di vita. Poi, quello leso nel piccolo fosso fece qualche movimento, si guardò intorno trasognato chiedendo cosa fosse accaduto, dove si trovasse.

— E Mario?... — domandò ad un tratto. Poi lo vide a terra sanguinante e intorno a lui il dott. Panizzi ed il sig. Rippa e altri che cercavano fermare l'uscita del sangue da una ferita alla fronte, dalle narici e dall'orecchio sinistro, con fazzoletti prima asciutti, poi bagnati anche con acque fenicata. Si seppe un po' alla volta chi fossero: il ferito, Mario Felettig di Scrutto, che guidava la motocicletta; il suo compagno, il negoziante cividalese Basilio Cancig.

Intanto, con altra automobile si era mandato a Cividale per un medico. Giunse il dott. Del Fiorentino, il quale giudicò lieve la ferita sopracigliare di sinistra: quattro punti di sutura, bastavano a ripararla; ma, naturalmente, non poteva dire se avesse altre ferite sul corpo, e nè la gravità e le conseguenze della commozione cerebrale probabile.

Colla medesima automobile sulla quale era venuto il dottore, il Felettig fu trasportato all'Ospedale civile: lo caricarono come un corpo morto: non moveva gli arti, non parlava: solo emetteva qualche lamento ad intervalli. Nel Pio Luogo fu possibile una vista più completa: e si riscontrò che il disgraziato oltre la non profonda ferita sopraorbitale (unita con quattro punti) aveva fratturata la gamba sinistra. In quanto alla possibile commozione cerebrale, bisognava riservare il giudizio ad ulteriore esame; poteva trattarsi anche di cosa molto passeggiera.

Sul posto giunsero — mentre si eseguiva il trasporto del Felettig — i carabinieri, i quali, dalla impronta lasciata dalle ruote sulla strada nell'ultimo giro quasi incredibile impresso dal guidatore all'automobile, dalla forma dei guasti verificabili su di questa e dalle testimonianze nostre e di qualche spettatore del caso doloroso manifestarono il pensiero che tutti gli sforzi i guidatore avesse tentato — anche con pericolo suo e di noi tutti — per evitare la disgrazia; e che questa fosse dovuta non ad imperizia o ad imprudenza del motociclista, ma più probabilmente al turbamento nell'accorgersi del grave pericolo: turbamento che, anzichè allontanare dalla nostra la sua macchina, ve la accostò fino a strisciarvi contro con tutta veemenza.

— Con altro guidatore, meno calmo e avveduto — concludeva qualcun degli accorsi dopo osservate sul terreno le traccie della brusca sterzata — l'automobile sarebbe andata a incapottarsi contro il muro cingente la campagna laterale; e allora si sarebbero lamentate ben altre conseguenze.

**FORNI AVOLTRI**

### La solenne inaugurazione del parco della Rimembranza

Ieri è stato inaugurato con cerimonia solenne il Parco della Rimembranza dedicato al ricordo di 27 Caduti in guerra. Il parco sorge sul vecchio sagrato, che è stato trasformato in giardino.

Alle ore 10, si è formato un imponente corteo di autorità, rappresentanze di istituzioni e popolani, che si è diretto nella frazione di Avoltri, ove è stato offerto il vermouth d'onore ed ove il sindaco ha pronunciato un discorso di saluto. Ricompostosi il corteo, questo si diresse al Parco della Rimembranza e passando, sostò dinanzi al monumento ai Caduti, ai piedi del quale furono deposti fiori.

Giunta la folla al parco, il parroco benedisse gli alberi, quindi pronunciò un nobile discorso di circostanza.

Prese quindi la parola il signor Galdino Vidale, segretario politico del Fascio locale; ma mentre cominciava a parlare, uno scroscio di pioggia interruppe la cerimonia.

Alle 13, seguì un banchetto di 120 coperti servito inappuntabilmente dal sig. Giovanni Luperi conduttore dell'Albergo «Al Cavallino» di Tolmezzo. Pronunciarono brindisi di circostanza il sig. Galdino Vidale e il sig. Cutelli segretario dei sindacati fascisti. Alla cerimonia erano intervenuti i consiglieri comunali e le Associazioni Combattenti di Villa Santina, Ovaro, Comeglians, Ravascletto, Prato Carnico, il Direttore didattico delle Scuole di Tolmezzo, Sardo Marchetti, il centurione Covre, il comandante la Milizia carnica Dereatti, e la decorata di medaglia d'oro Signora Visentin Feruglio.

**TRICESIMO**

**Assemblea del Fascio**

Sabato sera presieduta dal co. ing. Valentinis si radunò l'assemblea generale ordinaria della locale sezione del Fascio che riuscì veramente imponente per numero, e che dimostrò come la grandissima maggioranza dei fascisti tricesimani voglia e resti fedele alle gerarchie del Partito. Il gruppetto dei dissidenti (per risentimenti personali) non si fece vedere.

Il segretario politico dott. Asquini lesse una particolareggiata relazione della attività svolta dal Direttorio dal dicembre dello scorso anno. La relazione, seguita attentamente dall'assemblea, fu alla fine salutata da un vivo applauso.

L'Assemblea all'unanimità ha votato il seguente ordine del giorno proposto dal Direttorio:

«Il Fascio di Tricesimo, riunito in assemblea: *udita* la relazione del Segretario politico; *considerato* che l'attuazione del programma del Partito votato dal Consiglio Nazionale richiede la disciplinata collaborazione di tutti i fasci d'Italia, e specialmente dei Fasci della Provincia, in cui risiedono le vere riserve di forza del Fascismo; mentre riafferma il voto che la crisi aperta nel fascio di Udine sia al più presto sanata; delibera di mantenersi ubbidiente alle gerarchie del Partito, chiamato a fiancheggiare il governo nella sua opera normalizzatrice, in cui la rivoluzione fascista deve trovare la sua definitiva realizzazione.»

**POLCENIGO**

**Salme che ritornano**

Ieri sera giungeva la salma del soldato Marcandella Giuseppe di Basilio, di Coltura, deceduto nel '18 all'ospedale militare austriaco di Pieve di Cadore. A riceverla alla Stazione di Sacile furono i fascisti, che si prestarono anche al trasporto. Oggi, 23, dopo i funerali, per il Direttorio e per il Municipio parlò l'assessore anziano Massignani.

## I numeri del Lotto

**(ESTRAZIONE DEL 23 AGOSTO)**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 3 | 80 | 22 | 29 | 48 |
| BARI | 31 | 19 | 66 | 80 | 26 |
| FIRENZE | 54 | 11 | 17 | 78 | 51 |
| MILANO | 76 | 34 | 89 | 62 | 33 |
| NAPOLI | 52 | 34 | 36 | 70 | 59 |
| PALERMO | 64 | 27 | 82 | 74 | 8 |
| ROMA | 31 | 15 | 29 | 14 | 47 |
| TORINO | 90 | 55 | 27 | 76 | 32 |

**CIVIDALE**

**I festeggiamenti del 20 e 21 settembre**

Il Comitato lavora alacremente per la riuscita dei festeggiamenti che si svolgeranno il 20 e 21 settembre a beneficio dei Combattenti - mutilati, e del Monumento ai Caduti.

Non definito è ancora il programma dei festeggiamenti, ma sappiamo che sono incluse manifestazioni sportive — concorsi corali e musicali — Convegni — mostre di vetrine e altre manifestazioni. Vi sarà poi una grandiosa pesca di beneficenza. Non appena il Comitato ha lanciato l'appello per ottenere dei doni, si è subito avuto una nobile gara. Di già sono pervenuti i seguenti: Ministero guerra, servizio per pesce d'argento per 6 persone con astuccio — Ministero Economia Nazionale, servizio da tavola — Ministero Pubblica Istruzione, due oleografie, — comm. prof. Francesco Accordini, portafrutta — Banca Coop. Cividalese, tre cartelle da nominali lire 100 l'una — Fabbrica Italiana Cementi, due cartelle idem. — Banca Agricola, alzata per frutta con piatto in cristallo — Guido Basadonna, zuccheriera con molletta d'argento — Società Orefici Ascanio Pilosio, servizio per fumatori — Rieppi Giuseppe 15 dischi per bicicletta — Tacus Oreste fanale per bicicletta — ditta Campari Milano, bottiglie liquori in sorta — Annibale Battocletti servizio per liquori con astuccio — Danelon Renato sei bottiglie vino — Bier Pietro, quattro cappelli — Banca d'Italia sede di Roma, tre cartelle di nominali lire 100 l'una — Stabilimenti Estratti tannici lire 100 — Vianello Ferruccio lire 25.

Parecchie autorità hanno preavvisato l'invio dei doni, e nella seduta di ieri sera il Comitato ha deliberato l'acquisto di molti doni di valore. Il recapito per la consegna dei doni è nella sede dell'Associazione Combattenti.

**La gara ciclisti per la Coppa Cividale e Campionato Friulano**

Indetta dallo Sport Club Cividalese e approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana, domen. 14 settembre si disputerà la gara ciclistica nazionale per dilettanti di terza e quarta categoria e fuori classe per la Coppa Cividale e per il Campionato friulano dilettanti 1924-1925. Ecco il percorso: Cividale, Udine, Martignacco, S. Daniele, Pinzano, Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, Zoppola, Pordenone, Fiume Veneto, S. Vito, Codroipo, Flambro, Castions, Palmanova, Romans, Gradisca, Gorizia, Valerisce, Vipulzano, Cormons, Cividale: km. 198 e mezzo.

Sul percorso saranno stabiliti i seguenti controlli: S. Daniele (timbro) Pordenone (firma), Gorizia (timbro). Controlli segreti saranno scaglionati lungo il percorso.

Per la corsa vige apposito regolamento: Le iscrizioni (che si chiuderanno alle ore 20 del 13 settembre,) devono essere accompagnate da lire 5. Le informazioni sono date dallo Sport Club Cividalese.

Per questa gara furono già assegnati premi cospicui di classifica, premi condizionati e premi di rappresentanza dei quali vi darò ampie notizie domani.





# Cronaca Cittadina

## Una nobile iniziativa della Lega Navale

### Per un incrociatore Friuli

È stata spedita all'on. Presidente Generale della Lega Navale Italiana, Roma la seguente:

*I sottoscritti, friulani, si onorano di esprimere il desiderio che il nuovo Incrociatore Protetto, che sarà varato nel 1925, porti il nome Friuli.*

*Altre regioni sono superbe di aver dato il loro nome a gloriose Unità della Marina da Guerra. Siamo quindi sicuri che, per mezzo di codesta on. Presidenza, il Superiore Ministero della Marina accoglierà benevolmente tale proposta, conferendo così un altissimo onore ad una Provincia, che nei più ardui cimenti fu scolta ed avanguardia della Patria.*

*Con animo grato e devoto.*

Questo il nobile appello che va raccogliendo le firme delle persone più autorevoli della città e che la Sezione di Udine della Lega Navale, per iniziativa del suo Presidente dott. Alessandro Orio e del socio dott. Gellio Cassi, dirige alla Presidenza della Lega Navale di Roma. È giusto e bello che il nome glorioso della regione, che tanta parte ebbe nella guerra redentrice, corra il mare, dal quale molto attendono le rinnovate fortune della Patria.

Chi volesse ancora dare la sua firma, può rivolgersi al cav. uff. Zilli presso la Camera di Commercio.

## Gli arditi friulani per la venuta del Re

Sabato sera, fu tenuta la terza riunione generale ordinaria dei soci della Sezione Arditi di Udine.

Il segretario politico informò la assemblea circa lo stato delle trattative avviate coi vari Comitati per la partecipazione alle feste centenarie della Brigata Re. Anche gli Arditi interverranno e certo numerosi, poichè a quelli di Udine si uniranno altri gruppi, desiderosi di dimostrare ancora una volta la loro fedele devozione all'Augusta Casa Regnante.

Trattandosi poi circa l'assistenza ai soci, preoccupazione costante del Direttorio attuale, su proposta di alcuni soci l'assemblea unanime e con entusiasmo votò il seguente ordine del giorno:

«Gli Arditi udinesi, riuniti in assemblea generale, constatato che la fattiva opera svolta a pro' dei soci dal valoroso capitano delle fiamme nere Luchini dott. Giacomo, in tutte le forme di assistenza economica e sociale verso coloro che lottando con la vita per la vita, tengono alto in Patria e fuori il nome d'Italia e difendono gelosamente il sacro retaggio della Vittoria, manda allo stesso il proprio voto di plauso, il vivo ringraziamento, augurandosi abbia a continuar loro il suo valido appoggio».

Si deliberò infine di partecipare in buon numero alla festa di Mortegliano che si terrà il 14 p. v. ed in cui sarà commemorata la Marcia di Ronchi e sarà inaugurato il gagliardetto della nuova sezione Arditi.

**SOCIETA' OPERAIA GENERALE**

**Seduta di Direzione**

Alle ore 10 e mezza di ieri, presenti il presidente A. Cremese, il vice-presidente A. Ballarin ed i direttori Savio S. e G. Gogolo — giustificato L. Cossio — ebbe luogo la consueta seduta settimanale della Direzione Vennero accolte quattro nuove domande di soci onorari e quattro di effettivi; e accordate lire 70 alla vedova d'un socio. Si discusse su alcune modalità per la gita sociale a Gorizia. Fu deliberata la convocazione del Consiglio per domenica prossima e compilato l'ordine del giorno.

Si ventilò l'idea di nominare un presidente onorario e concordemente l'attenzione si rivolse su un socio benemerito dell'Istituzione e che da parecchi anni s'interessa della Società Operaia: fu rimandata ad altra seduta la definitiva decisione. Infine il Presidente informò sulla seduta per il ricevimento dei Reali a Udine e venne appresa con soddisfazione la nomina del Presidente stesso a membro del Comitato esecutivo e di onore.

## Un banchettone... trottistico

A lieto simposio si riunirono ieri sera i dirigenti e concorrenti delle Corse al Trotto; promotori ed organizzatori della bella manifestazione ippica, che son tanto successo s'è svolta i giorni scorsi, nel magnifico ippodromo Moretti.

Il banchetto, di una settantina di coperti, è stato servito con signorilità e con squisitezza di vivande all'albergo del Friuli.

Al posto d'onore si notarono il comm. Luigi Fabris presidente del Comitato, il cav. dott. Binna Commissario aggiunto del Comune, il cav. Luigi Doria Presidente dell'U. I. dilettanti; facevano poi corona il dott. Baldissera, il cav. uff. prof. Berthod, il marchese Mangilli, il notaio nob. Lucio de Forrarea, il comm. Bottussi, il co. Dolce Francesco, Morassutti Achille, rag. Rubbazzer, rag. Rigo G., geometra Rigo Ettore, Del Cont Antonio, e Cita Ernesto tutti i partecipanti alle corse.

Allo spumante, il comm. Fabris rivolse un vivo grazie a tutti gl'intervenuti, in special modo al dott. Binna e al cav. Doria. Altre fervide parole di lode e di plauso alla splendida riuscita della manifestazione sportiva e di esortazione a continuare nel cammino così felicemente iniziato, pronunciarono il dott. Binna e il sig. Emilio Broili.

Furono detti anche molti brindisi, e gridati molti evviva. Il lieto simposio si protrasse a lungo, fra la massima cordialità ed allegria.

## Il Congresso regionale Mutilati e Invalidi a Pieris d'Isonzo

(24). — Dal 1920 ad oggi mai Congresso Regionale fu così imponente per il numero degli intervenuti e per lo slancio entusiastico fraterno e l'unità d'intenti che regnò dal principio alla fine tra i compagni tutti della Dalmazia, dell'Istria, dei [illegible] e della Giulia. E chi servava anno [illegible] a [illegible], e qui, pur di far valere le loro miserie personali, cercano di turbare la superba compattezza dell'Associazione, affratellata per la vittoria nelle idealità comuni, chè riuniscono i mutilati, come quando essi si trovavano di fronte alla morte nelle insanguinate trincee. Il popolo di Pieris genuino tributo ai congressisti una commovente dimostrazione di simpatia, facendo intervenire la banda musicale di Monfalcone.

La discussione si basò sul seguente ordine del giorno: Relazione sul Congresso nazionale di Fiume; mutilati grandi mutilati; pensioni di guerra; mutilati redenti; collocamento e disoccupazione; la giornata della frontiera; Pesca della Riconoscenza di Udine; Opera Nazionale. [illegible]

Presiede la medaglia d'oro e segretario propagandista e organizzatore della Associazione [illegible] Sanaper, il quale svolse brillantemente, fra continue acclamazioni dei congressisti l'ordine del giorno. Chiude la discussione [illegible] i discorsi del dott. Cesan Beltoni, del delegato Federale Tomasini, Luigi Preschi, di Federico Botti che in nome dei mutilati friulani e di tutti i dolori e delle miserie materiali di gran numero di compagni, invocò la solidarietà dei congressisti con l'invio di un dono alla Prima grande Piera della Riconoscenza di Udine, quale pegno eterno di amore e di fede; nonchè dei rappresentanti dell'Istria, della Dalmazia e del Goriziano, e di altri oratori.

Su proposta del dott. Cesari Benoni e dell'ing. Predioni, Presidenti delle Sezioni di Udine e di Gorizia, il Congresso votò tra grandi applausi il seguente Ordine del giorno:

*«I rappresentanti delle Sezioni e Sottosezioni dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra della Giulia e del Friuli, radunate in sede di Congresso Regionale il 24 agosto 1924 a Pieris d'Isonzo per esaminare le condizioni di guerra dei minorati redenti, mentre con vivissimo dolore constatano che da sei anni dell'avvenuta redenzione nazionale, il problema dei minorati di guerra redenti, con grave scapito del prestigio d'Italia e grave danno morale ed economico della Regione, è tuttora praticamente insoluto, come provano le trenta mila domande di pensione non definite e ancora giacenti presso il Ministero competente;*

*elevano una fierissima protesta contro un tale vergognoso abbandono che offende il patriottismo dei Giuliani e dei Trentini, consacrati in una lotta secolare e santificati dal martirio luminoso di Maniacco, di Crobar, di Cravos, di Battisti, di Sauro, di Finzi e da tutta la gloriosa schiera dei caduti sui campi di battaglia e nelle prigioni dell'Austria: tutti morti gelosamente per l'Italia e per la libertà della Giulia e del Trentino;*

*chiedono al Governo di Roma, direttamente oltrepassando le zone sorde delle Prefetture che non vogliono sentire, una sollecita e completa risoluzione del problema dei minorati redenti la quale ripari alla trascuratezza sinora dimostrata e sia informata ai criteri meno fiscali di quelli finora applicati, così come legge di Patria ed umanità consigliano: impegnano tutte le Sezioni e Sottosezioni della Giulia e del Friuli e della Dalmazia dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di tenersi pronte, unitamente ai minorati di guerra, per una vivissima agitazione pubblica, qualora che anche il Governo si mostrasse sordo alla presente invocazione, e danno l'incarico sino da ora al Comitato d'agitazione affinchè ottenga la solidarietà di questa protesta di tutte le Sezioni d'Italia per una agitazione che si estenda a tutto il Paese».*

Erano presenti le seguenti Sezioni e Sottosezioni: Udine, Trieste, Fiume, Gorizia, Pola, Capodistria, Isola, Postumia, Dignano, Umago, Pisino, Gradisca, Cordenons, Monfalcone, Zara, Palmanova, San Daniele del Friuli, Gemona, Tarcento, Latisana, San Vito al Tagliamento, San Giorgio di Nogaro, Pontebba, Spilimbergo, Cividale, Monfalcone, Maiano, Tolmino, Pordenone Trento, Cervignano, Tolmezzo, Valle d'Istria; i rappresentanti dell'Opera Nazionale, dell'Ufficio collocamento e un gran numero di mutilati e invalidi della Regione.

Furono spediti telegrammi agli onor. Delcroix, Viola e Baccarini.

## Solenni onoranze alla salma di Fabiola Nardoni

Sabato si spegneva, sul fior degli anni, e mentre si preparava ed attendeva il giorno delle nozze, *Fabiola Nardoni*. Morbo crudele recideva quel fiore, togliendolo all'affetto dei suoi cari a soli vent'anni.

Ieri seguirono i funerali, che riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio. La bara, adagiata sulla carrozza bianca, venne portata nella chiesa del Redentore per l'officiatura funebre, seguita da numerosissimo stuolo di parenti e amici del padre e della famiglia. Numerose le ghirlande: bellissime quella della famiglia e la palma di rose bianche del fidanzato.

Dopo il funebre rito in chiesa, il corteo si ricompose, avviandosi al Cimitero. Commovente la lunga teoria di bambine biancovestite recanti fiori. Il padre, signor Attilio Nardoni, seguiva il feretro della sua gentile adorata Fabiola, accompagnato da congiunti.

A porta Villalta il corteo sostò, e il sig. Pascoli con belle e commoventi parole porse alla salma lacrimata l'estremo saluto.

Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia.

## In memoria di Matteotti

*Ieri mattina sulla facciata della Chiesa del Redentore e poi sulla fontana della vicina piazzetta furono esposti due ritratti dell'on. Matteotti, formando oggetto di muto pellegrinaggio. Gli agenti dell'ordine provvidero a far scomparire le due effigie.*

*Un caso consimile si verificò nella frazione di Paderno.*

## Il direttorio provinciale fascista

radunavasi sabato nel pomeriggio presenti tutti i membri. Il segretario De Carli, dopo aver rivolto un saluto deferente a S. E. l'on. Spezzotti, ha fatto un'ampia relazione sui lavori e sui risultati del recente Consiglio Nazionale del Fascismo, rilevando che il Fascismo friulano nulla ha da mutare nelle sue direttive e nella sua azione.

Il Direttorio provinciale ha poi brevemente esaminato la crisi del Fascio di Udine, riaffermando il proprio originario punto di vista il quale, prescindendo per espressa volontà degli interessati, da qualunque esigenza di carattere personale, da essi ritenuta superflua, consiste nel difendere il fascismo friulano dalle accuse che gli sono state mosse e furono riconfermate, nonostante i provvedimenti presi dal Direttorio Nazionale, che hanno incontrato la completa inosservanza di qualsiasi norma disciplinare da parte dei responsabili della crisi.

Il Direttorio ha dato mandato di fiducia al Segretario Federale De Carli per esporre al Direttorio Nazionale il pensiero della Federazione.

Dopo aver preso accordi circa le dimostrazioni per la venuta del Re, il direttorio si è occupato delle questioni sindacali e della propaganda.

Nei giorni prossimi, seguiranno riunioni mandamentali a Palmanova e San Vito al Tagliamento.

Mentre durava la riunione del direttorio, il signor Marin si presentò alla Federazione friulana fascista per chiedere spiegazione in riguardo alla pubblicazione del comunicato della Federazione dei sindacati.

Avvenne un incidente con un pugilato fra Marin e qualche membro del Direttorio. Non sappiamo quale seguito avrà l'incidente.

## Echi di una polemica

Il "*Giornale del Friuli*,, annuncia che l'ex assessore comunale sig. Vittorio Marcovich, ha sporto querela contro il sig. Arturo Erminio per un articolo da lui firmato e stampato sul "Lavoratore Friulano.

## Deficienze negli scali ferroviari

La Federazione Friulana d'Industria e Commercio ci comunica che avendo riscontrato un impressionante intensificarsi delle deficienze agli Scali ferroviari della Sezione di Udine deficienze che portano specialmente a notevoli e dannosissimi ritardi nella consegna delle merci e collettame ed in ispecie a vagone completo, ha rinnovato il suo interessamento allo studio dei problemi ferroviari della nostra Stazione ed intanto ha fatto pratiche presso l'Ispettore Principale, perchè ottenga che il personale sia pure con qualche sacrificio, rimedi almeno in parte a tale deficienza.

Occorre però che dai competenti Dicasteri siano finalmente studiati e risoluti i problemi del sempre crescente traffico ferroviario del nostro capoluogo e noi ci auguriamo che l'attivo interessamento della Federazione possa sortire l'esito migliore».

**UN ARRESTO**

I carabinieri specializzati hanno tratto in arresto iersera a Baldasseria Alta, tale Arturo Franzolini fu Giacomo, perchè aveva sparato un colpo di rivoltella nell'abitato. Fu posto in contravvenzione e dovrà rispondere anche di porto d'arma abusivo.

**CADE DALLA BICICLETTA**

Il panettiere Livoni Giovanni di anni 2?, percorreva in bicicletta via della Faula, quando, per il sopraggiungere di un auto, sterzava bruscamente da un lato della strada. Avendo però perduto l'equilibrio, cadde a terra, ferendosi non gravemente.

All'Ospedale gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa al labbro superiore ed alla regione nasale. Ne avrà per 15 giorni.

**MANEGGIANDO una RIVOLTELLA**

Certo Carrat Giovanni di anni 60 abitante in via Tricesimo, maneggiando imprudentemente una rivoltella carica, si feriva accidentalmente alla mano destra. Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

## Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI — Questa sera si rappresenterà «Pugno di ferro» grandioso dramma di avventure, interpretato dall'intrepido acrobata Sansone (Luciano Albertini). Prossimamente: «Il Cavaliere dell'Atlante», poderoso lavoro tolto dal romanzo «Les Hommes nouveax» di Claudio Farrère. — Accompagnamento con orchestra.

CINEMA TEATRO MODERNO. «Amor di Brigante» è l'interessante film che verrà proiettata questa sera. L'avventuroso drammatico capolavoro è interpretato dalla celebre artista Elena Richter. Quanto prima: «I pirati della Società».

# ULTIMA ORA

## Provvedimenti ministeriali

Sabato, il Consiglio dei ministri, presieduto da S. E. l'on. Mussolini, accolse le domande del generale Peppino Garibaldi per la sistemazione definitiva della tomba di suo padre — l'Eroe leggendario, cavaliere dell'Umanità: tomba che fu, con legge del 1890 dichiarata monumento nazionale; e di trasferire in località prossima, ma più appartata, quelle degli altri membri della famiglia che ora la circondano; ed accolse pure l'altra domanda dello stesso generale di essere nominato conservatore della tomba e dei beni.

Il generale dell'Esercito Pecori Giraldi chiese di essere, per i limiti d'età, esonerato dal comando di un Corpo d'Armata; il Consiglio deliberò d'inviare all'illustre condottiero un particolare saluto; di sostituirlo col generale di Corpo d'Armata di Torino Petitti di Roreto ora a Torino e di designare a comandante del Corpo di Armata di Torino il generale di pari grado a disposizione Tiscornia.

Il Consiglio dei ministri ha investito dell'ufficio di Alto commissario dell'oltre Giuba, recentemente ceduto dall'Inghilterra all'Italia, il comm. Corrado Zoli, con le funzioni e gli onori di governatore.

Il Consiglio ha quindi deliberato una lunga serie di provvedimenti. Alcuni interessano l'istruzione pubblica: fra gli altri, la soppressione dell'istituto magistrale tedesco di Bolzano, che sarebbe sostituito con un liceo-ginnasio italiano; e ritocchi alla riforma Gentile proposti dall'attuale ministro Casati. Altri provvedimenti interessano i Lavori Pubblici, fra i quali la riforma del consiglio superiore dei medesimi, la riforma della legislazione sugli appalti. Altri infine che riguardano spese di ricostruzioni a Messina e Reggio Calabria; la direttissima Firenze Bologna; spesa di 6 milioni per l'Università di Napoli; uno schema di decreto legge che istituisce la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale; uno schema di decreto che ripristina, con effetto dal 2 dicembre 1923, le indennità speciali al personale postelegrafonico ed altro che ripristina, a favore del medesimo personale le indennità notturne.

## Sequestri di giornali

D'ordine dei rispettivi Prefetti, furono: diffidato il gerente responsabile del giornale «La Sera» di Messina, per notizie tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico; sequestrata «L'Avanguardia» di Milano per notizie false e tendenziose, nonchè per istigazione a delinquere ed all'odio di classe; sequestrato il settimanale «Martilla» di Palermo per mancata dichiarazione del gerente responsabile; nonchè il giornale «Fanteria» di Firenze per un articolo atto a turbare l'ordine pubblico.

## Nessuna traccia di Locatelli

### Sperduto nell'Oceano

**LONDRA, 24. — L'Agenzia Reuter ha da New York in data 24:**

**L'incrociatore «Milwaukee» annuncia che finora sono rimaste senza successo le ricerche che esso ha intrapreso per rintracciare l'on. Locatelli, che si è sperduto, a causa della nebbia, nell'Oceano, sulle coste della Groenlandia.**

### Dichiarazioni del ten. Marescalchi

PARIGI, 24. — Il «Matin» ha da Londra:

«Il ten. Marescalchi, che si è occupato dei particolari della spedizione in Islanda per conto di Locatelli, dichiara che se l'apparecchio di questi è stato costretto a scendere in mare, ciò non presenta troppo gravi pericoli, giacchè l'apparecchio è insommergibile e aveva portato con sè viveri per dieci giorni ».

## Il congresso dei contadini a Cremona

CREMONA, 24 — Stamane, presso la sede dei Sindacati, è stato tenuto il primo congresso dei contadini, alla presenza di 120 segretari rappresentanti 50 mila organizzati. Alla riunione sono intervenuti anche tutti i dirigenti il movimento sindacale e l'on. Moretti che è stato chiamato a presiederlo.

Dalla discussione è risultato che la situazione della provincia di Cremona è sindacalmente ottima. Il Congresso è stato chiuso con un applauso al discorso dell'on. Moretti e con invio di telegramma all'onor. Mussolini e agli on. Rossoni e Racheli.

## Monumento ai caduti a Saludecio

PESARO, 24. — Oggi a Saludecio sono stati solennemente inaugurati il monumento ai Caduti e il parco della Rimembranza. Per l'occasione sono convenuti a Saludecio S. E. Grandi, il generale Balbo, l'on. Dario Lupi, l'on. Frignani, il Prefetto di Pesaro e il vescovo di Rimini.

Hanno pronunciato applauditi discorsi mons. vescovo, il sindaco di Saludecio, il prof. Albini dell'Università di Bologna, il generale Balbo; quindi ha pronunciato un discorso, che è stato entusiasticamente acclamato, S. E. Grandi e parlò anche l'on. Lupi.

## Una riunione a Roma degli stati successori all'Austria

ROMA, 24. — Allo scopo di definire alcune questioni di carattere economico relative a convenzioni stipulate nella conferenza di Roma del 1921-22, e rimaste tuttora in sospeso, il Governo italiano ha invitato gli Stati successori dell'Austria-Ungheria ad una conferenza da tenersi in Roma nell'autunno prossimo. Tutti gli Stati invitati hanno accettato ed assicurato la loro partecipazione.

## S. E. Peglion a Casal Monferrato

CASALMONFERRATO, 24. — Stamane è giunto il sottosegretario all'agricoltura S. E. Peglion per inaugurare l'esposizione agricola. Alle 10 il Municipio ha offerto un ricevimento in onore di S. E. Peglion. Il sindaco ha salutato con calorose parole a nome della cittadinanza il sottosegretario all'agricoltura. S. E. Peglion seguito dai parlamentari, dalle autorità, si è recato all'esposizione dove ha pronunciato il discorso inaugurale.

S. E. Pegliano e le altre autorità sotto la guida dell'on. Marescalchi hanno poi visitato lungamente l'esposizione, compiacendosi per l'ottima riuscita.

## Il monumento a Dante donato a Copenaghen

COPENAGHEN, 24. — L'odierna cerimonia della consegna del monumento di Dante alla Città di Copenaghen, si è svolta solennemente con l'intervento delle autorità civili e militari e delle rappresentanze intellettuali ed artistiche di Copenaghen, degli ufficiali e marinai della regia nave «Mirabello», dei boys-scouts italiani, e lussemburghesi, della Società «Dante Alighieri», della colonia italiana, insieme alla regia Legazione. Il Prefetto di Copenaghen ha rivolto un cordiale saluto all'Italia a nome della Danimarca; il primo borgomastro ha letto un telegramma indirizzato al Comune di Copenaghen dal R. Commissario di Roma. Il ministro d'Italia ha espresso i ringraziamenti a nome del Governo italiano.

## Il convegno della gente di mare ad Ancona

ANCONA, 24. — Il convegno marinaro indetto per oggi è riuscito veramente imponente. L'avvenimento è stato collegato colle onoranze ad Antonio Elia, marinaio fucilato dagli Austriaci nel 1849 per i suoi sentimenti e per la sua alta opera patriottica. Per l'occasione sono giunti stamani i sottosegretari di Stato on. Celesia, e l'on. Mattei Gentili. Alle ore 9.30 alla presenza di tutte le autorità civili e militare è stata scoperta una lapide sulla facciata del carcere a ricordo del ciceruacchio anconitano Antonio Elia. Il comm. Arturo Vecchini ha pronunciato un elevato discorso rievocando le virtù civili e patriottiche del martire che si è voluto onorare. Sulla lapide sono state apposte magnifiche corone mentre il concerto dorico eseguiva inni patriottici. Compiuta la cerimonia al carcere tutte le autorità e rappresentanze in corteo si sono recate al teatro delle Muse gremito in ogni ordine di posti.

Ha pronunciato il discorso ufficiale Aldo Giacchetti quindi tra vive acclamazioni ha parlato l'on. Celesia dicendo del problema marinaro italiano.

## Le grandi manovre navali

Da BORDO DELLA R. NAVE CAVOUR, 23. — (Bollettino delle manovre navali). — Il grosso del partito avversario nella notte dal 22 al 23 agosto dopo avere tagliato di prora la rotta del convoglio e delle forze nazionali senza incontrarle, ha proceduto al rifornimento delle sue unità leggere. Verso le ore sette del 23 agosto un sommergibile del partito nazionale ha silurato una delle navi maggiori del partito avversario minacciando anche l'altra. I sommergibili di grosso tonnellaggio del partito avversario ebbero ordine di scostarsi verso il Jonio settentrionale. Il comandante del partito nazionale ha creduto opportuno di cambiare rotta al convoglio ed alle sue forze dirigendo per un porto della Sicilia orientale. Ebbero luogo attacchi di mas del partito nazionale contro sommergibili nemici in vicinanza delle coste sicule. E' continuato il servizio di esplorazione da parte di dirigibili ed idrovolanti.

# SPORT

### La traversata a nuoto di Parigi vinta dall'italiano Sachner

PARIGI, 24 — L'italiano «Sachner» ha vinto la traversata di Parigi a nuoto.

Il vincitore fu festeggiato dal pubblico parigino ed in particolar modo dalla colonia italiana.

### Il giro di Biella vinto da Speroni

BIELLA, 4. — Il doppio giro podistico di Biella (km. 10) è stato vinto da Carlo Speroni; 2. Malvicini; 3 Bertini.

### La Prova di Gran Fondo Dilettanti Piccin terzo classificato

MILANO, 24 — La prova ciclistica di Gran Fondo (km. 300) per dilettanti è stata vinta da Piemontesi Domenico dell'Ucam in ore 10.33, alla media di chilometri 28.436; 2. Ferrario Libero; 3. Piccin Alfonso di Pordenone; 4. Pizzi Carlo.

### Il corridore tedesco Huober b. nuovamente il record dei 100 m.

*Charlottemburg 24.* — Il corridore tedesco Huober ha percorso 100 metri in secondi 10,6 vincendo l'australiano Carr e Porrit della Nuova Zelanda. Huober ha battuto così per la seconda volta il record mondiale dei 100 metri detenuto finora dall'americano Piad Dock.

### «Pero» vince il Gran Premio Livorno

*Livorno 24.* — Oggi all'Ippodromo dell'Ardenza alla presenza di S. E. Ciano e di grandissima folla è stato disputato il gran premio Livorno. Vi hanno partecipato otto cavalli. È giunto primo « Pero » della scuderia Ruggero, montato da Benzon, secondo a 3 lunghezze « Pomponius », terzo « Breezer ». Il totalizzatore ha pagato 8, 6, 69; 7; 8.

### La «Coppa del Mare» vinta da Galli

*Livorno 24.* — Stamane ha avuto luogo la grande prova motociclistica « Coppa del Mare » lungo il percorso Ardenza-Montenero-Romito-Antignano km. 135. La corsa è stata vinta da Galli Annibale su « DOT » in ore 2.3'13" con una media oraria di km. 75,105; II. Chiesa Niccolò su « AIS »; III. Frini Ugo su « Frera »; IV. Ruggeri su « Indian ».

## L'ultima giornata di Corse all'Ippodromo Moretti

Ieri nel magnifico Ippodromo Moretti si è svolta l'ultima giornata della importante riunione trottistica indetta e organizzata dalla Società Udinese Corse al trotto.

Ecco il dettaglio delle corse, le quali ebbero inizio alle 15.30 e terminarono alle 19:

*Premio Treviso:* (L. 4000). Vincere due prove. M. 1609: 1 Democatico (Arnaboldi); 2 Elda (Pongiupi); 3 Petit Garrich (Braccini): 4 Zolfagnè (Davanzo). Tempi: 2.40 - 2.42 - 2.43 - 2.44.

*Premio Piave:* (3000). Vincere due prove. M. 1609: Indomito (Arnaboldi); 2 Serenata (Barilari); 3 e 4 a parità Ollie Dack (Colli) e Luki (Pieropan). Tempi: 2.35 3/5 – 2.30 4/5 – 2.36.

*Premio Congedo:* (L. 2000). Prova unica. M. 2000: 1 Rody Ward (Gonnella); 2 Adoma (Marchioro); 3 Luki (Pieropan); 4 Eva Todd (Marchioro). Tempi: 3.31 - 3.31 - 3.30.

Durante la seconda prova del "Premio Treviso„ causa un urto ricevuto da altro concorrente il guidatore di "Balilla„ cadeva riportando leggere escoriazioni, tanto che potè ripetere la prova che causa l'incidente era stata sospesa.

Altro incidente, di maggiore gravità, evvenne durante la disputa del "Premio Congedo„. Il concittadino Bagnoli, che guidava il « Cin », andò a cozzare in curva, al primo giro, contro la carrozzella trainata da «Zolfagnè». Entrambi i guidatori furono sbalzati a terra e riportarono contusioni. Il cavallo del sig. Bagnoli disgraziatamente ebbe una gamba spezzata, tanto che lo si dovette trasportare subito al Macello.

Le gare furono seguite con vivo interesse dal pubblico. Notevole affollamento al totalizzatore e boodmacker. Ottima l'organizzazione.

## Affermazioni delle biciclette a motore "nel Circuito dello Stella„ Gelindo Casarsa I. nella classif. gen.

La prima manifestazione organizzata dal Moto Club Udinese non poteva avere un esito migliore, sotto ogni punto di vista. Circuito chiuso regolarissimo, organizzazione perfetta, ottimi risultati ottenuti; insomma: bene, bene, bene.

E di ciò ci compiacciamo vivamente col Moto Club Udinese presieduto dal rag. Francesco Bernardis, con l'Unione Sportiva Rivignanese, presieduta dal sig. Giovanni Geoazzo, col co. Otellio pres. del Comitato Esecutivo con quanti hanno saputo preparare diligentemente l'interessante circuito dello Stella. Un particolare plauso merita il sig. Antonio de Belgrado, il quale, come direttore della corsa, confermò la sua esperienza tecnica e la sua praticità.

I soci della Moto Club Udinese e della U. S. Rivignanese i militi nazionali e i carabinieri, scaglionati lungo il percorso assolsero lodevolmente il loro compito.

***

Rivignano ha accolto ieri una notevole folla di sportivi convenuti da Udine e dai centri vicini, tanto che le vie ne erano affollate. In piazza erano state erette le tribune, le quali in breve furono gremite da un pubblico distinto cui dava una leggiadra nota il gentil sesso.

Il « via! » ai venti concorrenti fu dato alle 16. La corsa consisteva di nove giri, di 9 chilometri ciascuno. del Circuito; in tutto, dunque, 90 chilometri. E le biciclette a motore si sono cimentate degnamente superando bene la dura prova. Infatti accanto a magnifici rettilinei, vi erano curve abbastanza difficili, ed in particolare una ad angolo retto; non poche difficoltà, insomma. Perciò i risultati ottenuti dal lato tecnico possonsi dire veramente soddisfacenti. Vi furono molte cadute però senza conseguenze per i concorrenti.

Gli ultimi arrivi si ebbero alle 18.20 e, fino a quell'ora, il pubblico seguì con vivo interesse lo svolgersi del Circuito.

### I risultati

*Categoria I. (fino a 100 cmc.):* 1 Seitz Giovanni su « Motorette » in ore 1.57'.54" alla media km. 46.160; 2 Becconcini Mario in 1.59'.21 su « Motorette ».

*Categoria II. (fino a 125 cmc.):* 1 Casarsa Gelindo su « Garlaschelli » in 1.33'.48" alla media di Km. 59.130; 2 Duretto su « G. D. » in 1.36'.30"; 3 Grazia su « G. D. » in 1.36'.35; 4 Da Ponte Giacomo su « D. K. W. » in 1.43'.44"; 5 Scanferla Umberto su « Moser » in 2.08".

*Categoria III. (oltre i 125 cmc.):* 1 Cancellier Mattia su « D. K. W. »; in 1.35'.56"; alla media di K. 56.270; 2 Brandolin Fausto su « D. K. W. » in 2.7'.56".

I concorrenti della III Categoria corsero fuori gara, non concorrendo perciò alla classifica assoluta.

Primo assoluto si classificò Gelindo Casarsa vincendo l'artistica Coppa posta in palio dal Moto Club Udinese.

Il giro più veloce, i 8 minuti e 9 secondi alla media di Km. 66.660 fu compiuto da Donato Bulfoni.

### Agnoletti vince la corsa podistica dell'U. S. Rivignanese

Prima della corsa delle biciclette a motore, seguì, organizzata dall'U. S. Rivignanese, una corsa podistica su un percorso di 3000 metri. Arrivò primo Addo Agnoletti di Udine, seguito da Romano Del Nin e da altri concorrenti.

## A. S. Udinese e Ponziana: 4 a 4

La squadra della Sezione Aut. Calcio dell'A. S. Udinese si è ieri recata a Trieste per un primo incontro di allenamento in formazione di prova.

Alle 17 precise le squadre vengono chiamate in campo dall'arbitro; ai bianco neri viene offerta dai triestini una magnifica corbeille di fiori.

Nei primi minuti, dopo alcuni palleggiamenti d'assaggio, il giuoco si sposta da un campo all'altro; poi si nota una discreta prevalenza Ponzianina e, in una mischia sotto la nostra rete, su autogoal di Tosolini, la Ponziana ottiene il primo punto. Successivamente si alternano due calci d'angolo contro l'Udinese e diversi contro la Ponziana senza successo. La pressione avversaria si fa più viva e in pochi minuti la Ponziana ottiene altri 3 punti; in una mischia sotto la parte avversaria viene concesso un calcio di rigore a favore dell'Udinese, tirato da Bellotto senza esito. Pochi minuti dopo giunge la fine della ripresa che trova la Ponziana con quattro punti all'attivo contro zero dell'Udinese.

Nella seconda ripresa, dopo qualche opportuno spostamento, il giuoco cambia totalmente

Si nota subito maggior affiatamento nella nostra squadra che scatta subito all'attacco ottenendo un primo punto su tiro di Miconi.

Indi si alternano discese da una parte e dall'altra impegnando abbastanza seriamente i due portieri che si difendono bene.

Poco dopo l'Udinese segnò un secondo punto per merito di Burra su passaggio di Miconi, e la prevalenza Udinese continua su tutta la seconda ripresa con diversi calci di angolo a favore dei bianco - neri. Il terzo punto viene segnato con colpo di testa da Mulinaris su tiro d'angolo di Miconi.

Vi è poi qualche discesa avversaria che viene rintuzzata da Bellotto e Tosolini. Quindi l'udinese ottiene il quarto ed ultimo punto per merito di Lovat su « cross » di Burra.

Nel complesso, data la mancanza di allenamento e la nuova formazione, la squadra bianco-nera ha filato bene.

Numeroso pubblico esistette alla gara.

Le nostre squadre ebbe una cordiale accoglienza per parte dei dirigenti della Società Ponziana.

L'A. S. Udinese ha giocato in questa formazione: Lindaver, Tosolini e Bellotto, De Biasi, Mulinaris e Marini, Molinis, Lovat, Dal Dan (Cap), Miconi e Burra.

### VIRTUS II b. ALBA I 1 a 0

Ieri s' incontrarono sul campo di Piazza d'armi, le squadre Virtus F. B. C. seconda squadra, con l'Alba F. B. C. prima squadra. Dopo una lotta accanitissima d'ambo le parti, la gara si chiuse colla vittoria della Virtus per 1 a 0. Ammirato il giuoco e la forma di tutti i giocatori delle due squadre. Ottimo l'arbitraggio.

(Vedi in IV.a pagina interessanti cronache).

*Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine*
*Domenico Del Bianco, gerente respons.*

## Ospedale Civile di Pordenone
### PROROGA D'ASTA

L'asta per la vendita di parte del vecchio fabbricato Ospedaliero, venne prorogata ed avrà luogo martedì 9 settembre 1924, alle ore 10 ant. I fatali scadranno a mezzogiorno di martedì 7 Ottobre 1924.

## La nomina del Comitato per le onoranze dei Sovrani

Come scrivemmo nel numero di sabato, alle 11 di tale giorno, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, seguì un'adunanza di autorità e rappresentanze per la nomina del Comitato che dovrà predisporre le onoranze ai Sovrani in occasione della loro prossima visita alla città nostra. Completano oggi i cenni già pubblicati con una più ampia relazione.

Numerosi erano gl'intervenuti e fra questi notiamo: co. Elodia di Caporiacco, S. E. Morpurgo, on. gr. co. co. Gino di Caporiacco, cav. dott. Binna Commissario aggiunto del Comune col segretario generale dott. comm. Gardi, comm. dott. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, Monte di Pietà, Comitato erigendo Ospedale, Touring Club, Istituto Aut. Case Popolari, cav. uff. Gius. Conti pres. dei Veterani e Reduci, gr. uff. Borgomanero per il Patronato Orfani di guerra, colonn. cav. Rubbazzer per la Società Alpina Friulana, comm. Bertaccini direttore della Banca d'Italia, cav. nob. Alessandro del Torso pres. dell'Associazione Sportiva Udinese, cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, dott. Bressan, cav. Blasoni, comm. Calligaris, gr. uff. Renier, prof. Ricci, magg. Gervasi per il comando Brigata Re, cav. Pantanali pres. degli ex Bersaglieri, cav. nobile Casoli per i Combattenti, prof. Petrucci per i Mutilati, rag. Agnoli per i volontari di guerra, cav. uff. rag. Ragazzoni, ing. Pilotti per i Volontari Ciclisti, cav. uff. magg. oMmbellardo per l'Istituto del Nastro azzurro, sig. Caneva, cav. uff. Bissattini, cav. uff. dott. Biasutti per la Pro Montibus, prof. cav. Forni, cav. dott. Asquini, cav. uff. ing. Fachini, cav. dott. Cavarzerani. Erano inoltre rappresentati i Reduci d'Africa, la Società Cattolica di M. S., l'Istituto Tecnico, il Ginnasio Liceo, la Scuola Complementare, l'Unione del Lavoro, i Pensionati Ferroviari e il Circolo Lelio Michelini. Avevano aderito l'on. Pisenti, la medaglia d'oro De Carli segretario Federazione Fascista; il prof. Gasparini e il sig. Canciani.

Prende per primo la parola il cav. dott. Binna il quale dopo aver rivolto un fervido saluto agli intervenuti rileva come il comitato cittadino dovrà occuparsi esclusivamente delle onoranze ai Sovrani, in quanto per i festeggiamenti della Brigata Re verrà costituito un comitato nazionale comprendente alte personalità parlamentari e dell'Esercito. Osserva poi che sarà necessario lavorare alacremente, data la brevità del tempo a disposizione, affinchè le onoranze ai Sovrani riescano degne della città che è stata il sudario della Patria in armi.

Le parole del Commissario del Comune sono sottolineate da approvazioni ed applausi.

Parla poi calorosamente applaudito il valoroso maggore Gervasi, ringraziando la cittadinanza per l'interessamento addimostrato verso la Brigata Re della quale rievoca i fasti gloriosi. E ricorda come nelle «cravatte rosse» abbiano militato numerosissimi friulani, i due terzi della forza effettiva, nel periodo bellico, titolo d'onore questo per la Brigata che con i prossimi festeggiamenti rinsalderà viepiù i vincoli affettuosi che già la legano alla forte terra friulana.

Il senatore Morpurgo prende la parola dicendosi sicuro d'interpretare il pensiero dei presenti esprimendo i sensi della piena solidarietà e simpatia della cittadinanza alla gloriosa Brigata Re. Dice che i friulani che tanto hanno auspicato alla visita dei Sovrani non hanno fatto che interpretare il pensiero delle LL. MM.. — Propone quindi che si addivenga alla nomina di un comitato generale comprendente alcune cariche onorifiche e un comitato esecutivo, e presenta una lista di nomi indicando quale presidente l'on. di Caporiacco.

Vivi applausi salutano e le parole e la proposta.

L'on. co. di Caporiacco ringrazia i presenti che vollero esprimere tanto consenso al suo nome e dice che, trattandosi di rendere omaggio alla Maestà del Re e di tener alto il decoro della città, non gli è possibile rifiutare un sì onorifico incarico. Rileva come il comitato non potrà offrire agli Augusti Sovrani un soggiorno più gradito: l'espressione del vivo affetto e della devozione di Udine nostra.

Vivi applausi coronano le parole dell'on. di Caporiacco.

Si addivenne quindi alla nomina del comitato generale che risultò così composto:

Comitato d'onore: S. E. gr. uff. Luigi Spezzotti presidente; S. E. senatore bar. Elio Morpurgo, cav. uff. dott. Ruggero Lops e cav. dott. Manlio Binna vice presidenti. Comitato Esecutivo: on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco presidente; comm. dott. Luigi Fabris vice presidente; medaglia d'oro cav. geom. Emilio Pantanali, cav. uff. Giovanni Bissattini, maestro Luigi Bonanni, comm. Alberto Calligaris, Marcelliano Canciani, Antonio Gremese, cav. nob. Alessandro del Torso, cav. co. Giacomo di Prampero, ing. Francesco Dormisch, Vittorio Marcovich, arch. Cesare Miani, cav. Giuseppe Ridomi, magg. cav. Gervasi, membri; cav. uff. Ugo Zilli segretario generale.

***

A proposito delle feste centenarie della Brigata Re, siamo lieti di poter dire che anche a Udine, come a Gradisca si è formato un comitato di signore per le onoranze al 2. Fanteria. Parecchie sono le offerte finora pervenute alla gentildonna co. De Puppi, e fra giorni ne pubblicheremo l'elenco.

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ALLE CONSORELLE ROSARIE. — In morte di suor Maria Chiara Fadiga: Istituto Dimesse lire 100.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Laura Tamai Folini: Anita Terasona Scala 15.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Fabiola Nardoni: Benedetti Alfonso 5 — di Bruno Sambuco: famiglia Sambuco 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Bruno Sambuco: famiglia Sambuco 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Bruno Sambuco: famiglia Sambuco 50.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Bruno Sambuco: famiglia Sambuco 50.

## Un avvertimento agli studenti del Ginnasio

Il R. Provveditore agli Studi annuncia probabile alcune attenuazioni agli articoli che regolano gli esami e l'ammissione alla sessione di Ottobre.

Precisa però che i provvedimenti sono allo stato di progetto e che si annunciano solo allo scopo di evitare che i candidati siano colti di sorpresa. I provvedimenti sarebbero i seguenti: 1. Potranno essere ammessi all'esame di riparazione i candidati promossi o nello scrutinio finale o nella sessione di luglio almeno in una delle materie principali (per il ginnasio inferiore: italiano, latino, storia, geografia; per il ginnasio superiore e il liceo: italiano, latino e greco.

2. Potranno essere ammessi alla sessione di ottobre anche gli alunni che furono esclusi dagli esami d'ammissione o di licenza a norma del comma 2. dell'art. 45 del Regolamento ora vigente, purchè approvati almeno in una delle tre materie suaccennate.

3. Potranno presentarsi agli esami di ammissione alla classe prima ginnasiale coloro che abbiano compiuto o che siano per compiere soltanto il IX anno d'età. Essi non possono però ottenere l'iscrizione se non abbiano superato tutte le prove d'esame riportando otto decimi sulla somma complessiva di voti.

## IL MAGGIOR GETTITO DEL DAZIO COMUNALE

Come è noto — ne fu tanto parlato in quei giorni — col primo del corrente anno, andò in vigore il nuovo regolamento sul Dazio consumo: tassazione di nuovi generi, e tassazione a bolletta, anzichè ad abbonamento.

Si conoscono ora i primi risultati: nel mese di gennaio, contro lire 350 mila circa incassate nel 1923, nel 1924 si segnano lire 430 mila circa. Come si vede un bell'aumento e senza grandi lagni, poichè anche con il nuovo sistema il daziato ha finito per abituarsi e si trova — se la frase è lecita — a suo agio.

Le contravvenzioni relativamente durante questi mesi sono state poche, circa 500, e quasi tutte definite in ufficio: quattro sole in contenzioso.

Con gli esercenti non si sono fatti abbonamenti, tranne che per i generi di nuova tassazione; ma, ripetiamo, il dazio col sistema della bolletta ha funzionato benissimo.

Il maggiore cespite fu dato dal vino, non tanto per l'aliquota alta, quanto per il forte consumo; viene subito dopo la carne, quindi la birra.

I risultati del febbraio non sono ancora noti; si ritiene però che la cifra delle 430 mila lire sia stata raggiunta.

### A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA. 18